

PARTE 1



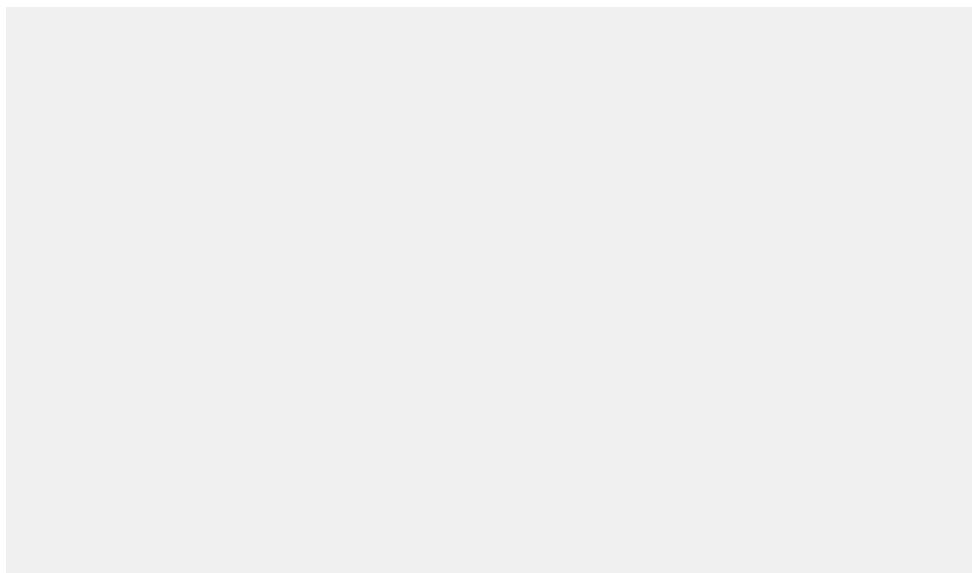
EDITORIALI

29.08.2019

Un impegno per il prossimo governo: spesa in istruzione al 4,5% del Pil

Contrastare la dispersione scolastica è essenziale per il futuro del Paese: altrimenti avremo cittadini incapaci di partecipare criticamente alla vita pubblica. E ne risentirà anche l'economia

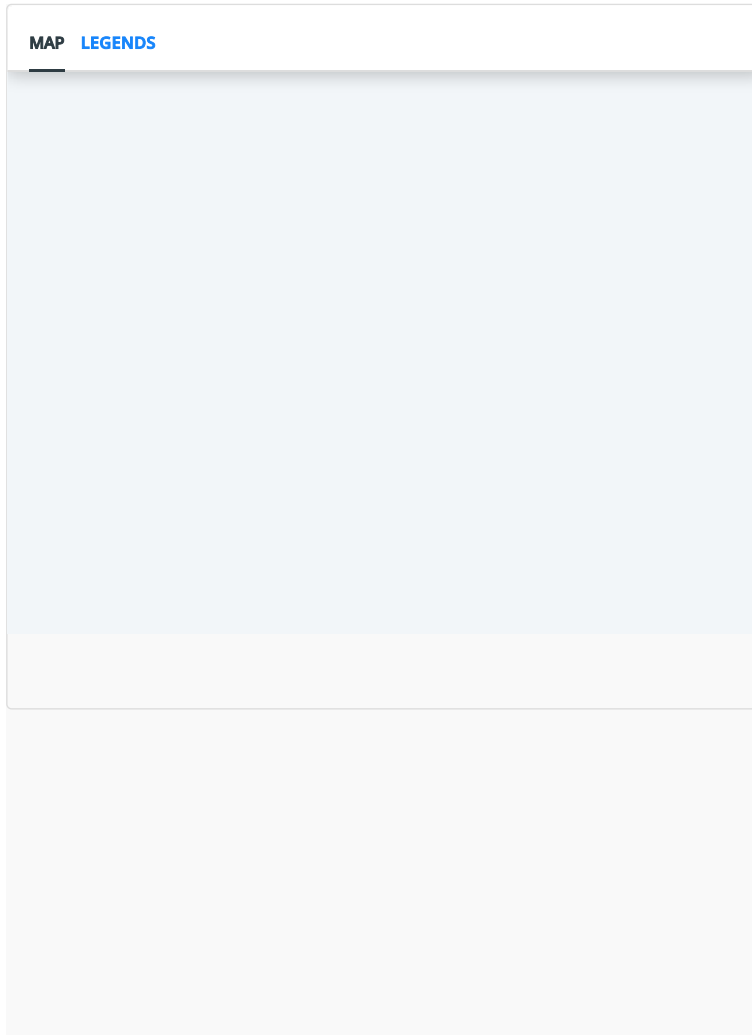
Di Marco Rossi Doria*



Marco Rossi Doria è stato il primo maestro di strada, impegnato in molti quartieri difficili. Esperto di politiche di inclusione, è stato sottosegretario all'Istruzione nei governi Monti e Letta.

La percentuale di **abbandono scolastico** in Italia è salita al **14,5%**, mentre da tempo ormai, continua a diminuire la **spesa pubblica destinata all'istruzione** e la formazione, crollata al

3,5% in rapporto al PIL. Esattamente un punto sotto la media europea. Eppure, recuperare quel punto, che vale **circa 10 miliardi di euro**, dovrebbe essere un obiettivo fondamentale, un passo in avanti contro la dispersione scolastica di bambini e ragazzi, per ottenere, finalmente, il successo formativo nel nostro Paese.



Una priorità per il futuro

Non è semplice, ma programmare la **risalita degli investimenti in istruzione** e formazione portandoli almeno al 4,5% sul nostro PIL, nel giro di tre-quattro anni, dovrebbe essere una **priorità per il futuro** dei nostri giovani e per l'Italia stessa. Tale spesa, se in parte dovrebbe essere dedicata alla **ricerca** e a nuove **strutture universitarie**, nelle zone del Paese in cui mancano, in massima parte, dovrebbe continuare a **sostenere la lotta alla dispersione** scolastica.

Servono interventi precoci, partendo dalla diffusione dei **nidi**, al rafforzamento della scuola d'infanzia dei quartieri periferici e difficili, di tutta Italia e del Mezzogiorno. Là dove i **bambini sono più poveri**, come i dati Istat e l'[Atlante dell'Infanzia](#) tracciato da Save the Children hanno portato alla luce. Fino alla formazione professionale di qualità al Sud, integrata con le azioni del Terzo settore. Oltre che all'**istituzione del tempo prolungato**, ma flessibile, negli istituti comprensivi. Con attenzione al passaggio tra i cicli, in particolare l'anello debole tra scuola media inferiore e biennio del successivo obbligo.

Approfondimento



📌 ECONOMIA SOSTENIBILE

Asili nido, diritto negato per 3 bimbi su 4 (e ne risente anche l'economia...)

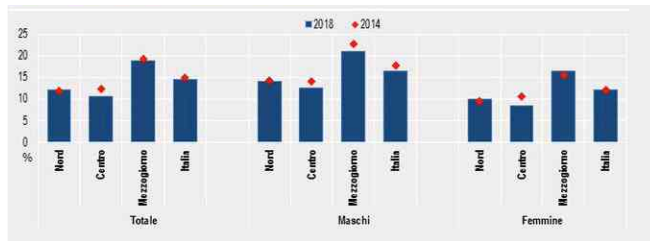
Appena 4 le regioni virtuose. Altrove, trovare un posto in asilo è una scommessa. Un grave danno ai livelli di apprendimento e alla crescita economica del Paese

Sulla base dei risultati dei test **INVALSI** e **OCSE-PISA**, si evince, infatti, che le competenze e le conoscenze dei bambini italiani nel primo ciclo di scuola primaria, sono tra le migliori in Europa. Per poi crollare, sempre più, a partire dal termine della scuola secondaria inferiore.



Livelli di istruzione e ritorni occupazionali. Anno 2018 #istat
 #statistichevisual [istat.it/it/archivio/23...](https://www.istat.it/it/archivio/23...)

GIOVANI DI 18-24 ANNI USCITI PRECOCEMENTE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E GENERE. Anni 2018 e 2014, valori percentuali



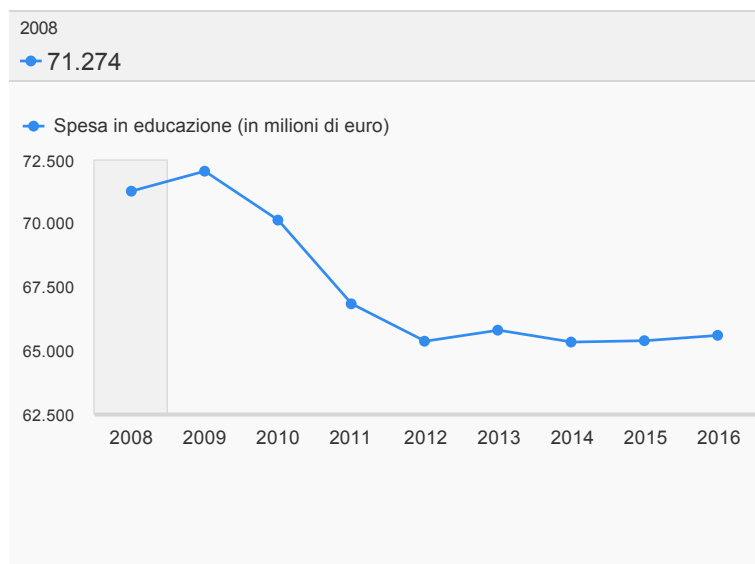
7 15:30 - 15 lug 2019

[Visualizza altri Tweet di Istat](#)

Fondi per istruzione escluse dal computo del debito

Serve, quindi, un'azione importante che deve essere governata a livello nazionale, che coinvolge scuole, docenti e famiglie, che deve vedere il coordinamento delle istituzioni centrali in capo a comuni e regioni, agenzie educative, territori, privato sociale. Penso agli oltre 400 milioni di euro, stanziati su bandi in tutta la penisola, da [Con i bambini](#), impresa sociale che riunisce le Fondazioni di origine bancaria italiane, su progetti per combattere la [povertà educativa](#) minorile.

Un piano di questo tipo deve essere **trasversale ai partiti**. Ma soprattutto può essere, anche, negoziato in Europa. Non sono, infatti, investimenti che l'Unione europea, nella sua attuale compagine, quella uscita dalle ultime elezioni, non sarebbe in grado di valutare positivamente. I fondi destinati al sostegno della formazione e dell'istruzione potrebbero essere **esclusi dal computo del nostro debito**.




Risposta strategica per il futuro democratico dell'Italia

Certo, per fare questo ci vuole una **decisa volontà politica**, ma è l'unica risposta strategica, non tattica, per poterci permettere di risalire, di almeno un punto, la china del nostro **fallimento formativo**.

Investire in istruzione e formazione vuol dire dare più possibilità ai giovani di trovare lavoro, poter accedere alle cure sanitarie, godere di buona salute. Significa **minor rischio di devianza** e tossicodipendenza. Significa anche, certo, **poter esercitare i propri diritti e doveri** da cittadino e da lavoratore. Saper leggere la propria busta paga, usufruire di servizi e protestare se non si ottengono. Diventare **individui capaci di esercitare cittadinanza** e partecipare alla vita democratica.

Approfondimento



 **ECONOMIA SOSTENIBILE**

Un Paese con scarse competenze e capitale umano può davvero crescere?

Nell'ultimo ventennio, il Pil italiano cresce sistematicamente meno della media Ue. Alla base un problema di struttura produttiva e scarsi investimenti in ricerca e sviluppo

Tutto questo è possibile solo se si hanno strumenti per interpretare, comprendere i fenomeni, interpretarli, avere una

propria **opinione in merito, in senso politico**, occuparsi di piccola e grande *polis*. E se, ovviamente, non si è distolti da questioni di sopravvivenza, povertà, ma si ha uno spazio emotivo e mentale per potersi occupare anche di socialità.

Ma la lotta al fallimento formativo, se pur coincide in larga misura con la possibilità di andare a scuola e terminare un corso di studi, deve corrispondere, anche, a **un innalzamento della qualità formativa**, con determinate caratteristiche. La prima è riconoscere il **carattere fondativo dei primi anni di istruzione**.

La buona riuscita dei primi otto-dieci anni di formazione obbligatoria è un prerequisito per poter diventare cittadini consapevoli.

Ripensare la scuola iper-standardizzata

In essi si imparano sia un **metodo di apprendimento**, sia le basi fondamentali. **Leggere e interpretare testi**, capire e **collocare eventi** e cose nello spazio e nel tempo. Saper **portare avanti un dialogo**, ascoltare, imparare a esprimere pensieri e sentimenti.

Iscriviti alla newsletter

Il meglio delle notizie di finanza etica ed economia sostenibile

 Dichiaro di aver letto e accettato l'[informativa in materia di privacy](#)

Il tutto deve essere fatto correttamente nella nostra lingua e nel frattempo, i ragazzi devono aver appreso le caratteristiche principali di **una seconda lingua**. Così come devono saper utilizzare le **tecnologie informatiche**, in modo critico e responsabile. Tutto ciò acquisito nei primi anni di vita, contribuisce a formare dei futuri cittadini consapevoli (e a dare loro gli strumenti per poter accedere nel futuro alla **formazione continua**. Contrastando così, ricordiamo, gli alti tassi di analfabetismo funzionale della popolazione adulta).

Leggi anche...



 **ECONOMIA SOSTENIBILE**

Povert  educativa, le buone pratiche che non fanno perdere la speranza

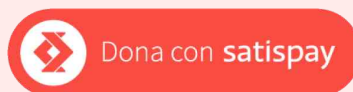
In molte regioni, le best practice da replicare per migliorare il sistema formativo non mancano. A latitare   una cabina di regia nazionale che le coordini

La scuola deve saper garantire tutto ci . Una **scuola iper-standardizzata**, che non incontra le esigenze dei ragazzi e territori, non   in grado di stare al passo dei tempi. Bisogna dare tempo e spazio all'accoglienza, per far uscire da condizioni di minorit  i ragazzi che rischiano di essere esclusi, ai margini. Ma bisogna **costruire un programma di apprendimento** che fornisca canoni rigorosi e innovativi, fondamentali per stare in questo mondo e in questo Paese.

** Maestro elementare dal 1975, ha insegnato nei quartieri difficili di Roma, Napoli, negli Stati Uniti, in Kenya, in Francia. Primo maestro di strada, ha fondato il progetto [Chance – scuola pubblica di seconda occasione](#). Esperto dei processi di apprendimento e delle politiche di inclusione è stato sottosegretario all'Istruzione nei governi Monti e Letta e ha coordinato la Cabina di regia sulla dispersione scolastica e la [povertà educativa](#) istituita dal ministro Valeria Fedeli. Attualmente guida l'[Associazione IF-ImparareFare](#) che si occupa di formazione professionale, tirocini di qualità e avvio d'impresa per ragazzi poveri di Napoli.*

Sostieni Valori!

Dalla parte dell'etica, del clima, dei diritti e dell'uguaglianza. Come te. Sostienici!



Tags: [crescita economica](#), [dispersione scolastica](#), [invalsi](#), [istruzione](#), [marco rossi doria](#), [OCSE](#), [ricerca](#)

ARTICOLO SUCCESSIVO

L'analfabetismo sta tornando. E frena il futuro dell'Italia

